

**Agenzia Piemonte Lavoro**  
Sviluppo delle politiche per le fasce deboli

## **Monitoraggio extracomunitari disabili: una finestra sul fenomeno<sup>1</sup>**

*a cura di Roberto Piatti*

L'Agenzia Piemonte Lavoro svolge un ruolo di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali in materia di collocamento al lavoro dei disabili (in conformità a quanto previsto dalla L.R. 41/1998 art. 9).

L'Ente predispone inoltre la relazione annuale che la Regione deve presentare al Ministero del Lavoro e del Lavoro e delle Politiche Sociali ai fini della ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili e per consentire alla Regione gli opportuni adeguamenti, anche normativi, per l'efficace svolgimento degli interventi.

Per la predisposizione della relazione di cui al paragrafo precedente l'Agenzia Piemonte Lavoro svolge annualmente un monitoraggio (siamo ormai giunti al quarto anno) finalizzato al rilevamento dell'applicazione della "Legge 68/99 Diritto al lavoro dei disabili"; va rilevato che il monitoraggio viene svolto a livello provinciale, ma prende in considerazione l'intero territorio regionale.

Il periodo temporale considerato va dal 1 novembre 2002 al 31 ottobre 2003, le ragioni che hanno indotto a considerare questa annualità anomala vanno ricondotte al decreto 91/2000 con il quale è stato adottato il regolamento recante le norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili che stabilisce come le imprese che vogliono ottenere le misure agevolative devono presentare il programma finalizzato all'inserimento lavorativo mirato entro il 30 giugno di ogni anno, le regioni a loro volta devono effettuare i necessari adempimenti entro il 31 ottobre (al fine di facilitare la comprensione della norma e la lettura dei dati successivamente illustrati sono state aggiunte delle note esplicative a fine analisi).

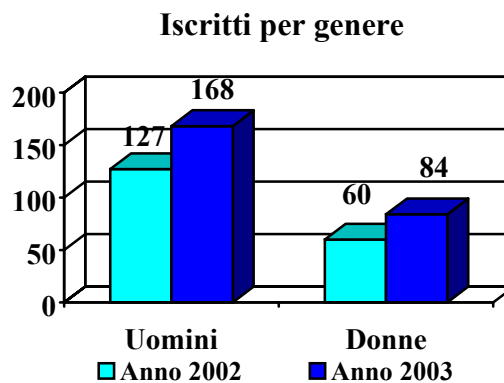
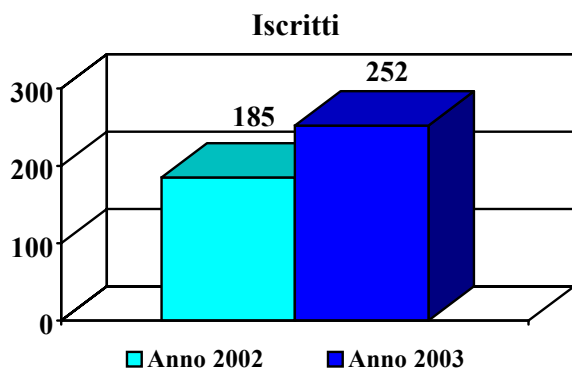
Dallo scorso anno, nell'ambito delle rilevazioni effettuate per la relazione annuale, si è voluto per la prima volta dedicare una sezione alle persone disabili extracomunitarie, una categoria di soggetti a tutti gli effetti "doppiamente svantaggiati".

Al fine di valutarne il fenomeno i dati che andremo ad analizzare verranno raffrontati con quelli rilevati lo scorso anno, all'inizio valuteremo il panorama regionale e poi nello specifico quello della Provincia di Torino.

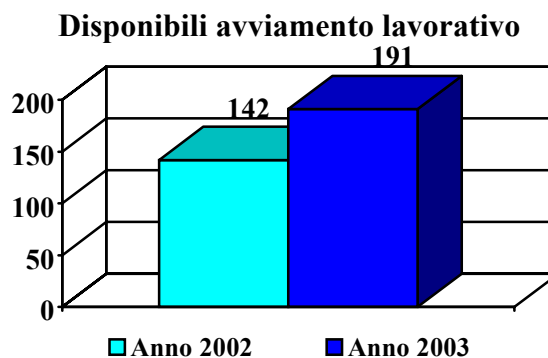
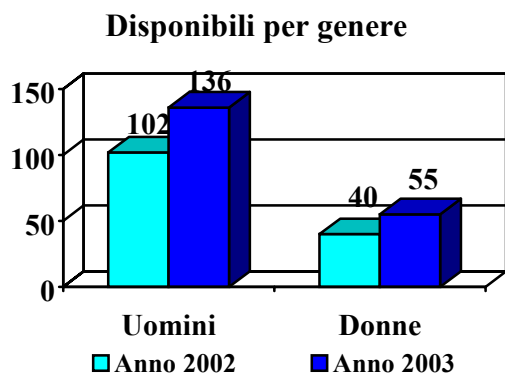
Nell'andare ad analizzare i dati rilevati occorre innanzitutto sottolineare l'incremento delle iscrizioni di persone disabili extracomunitarie che passano da 185 a 252 con un incremento del 36,21%; prevale la presenza di soggetti di sesso maschile (168).

---

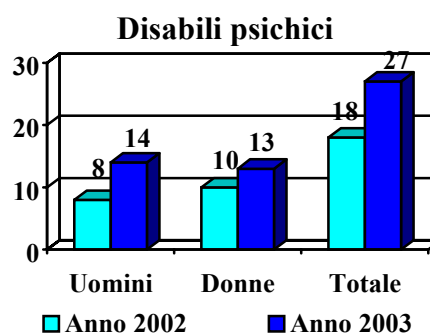
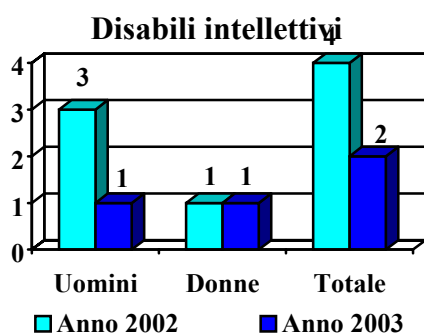
<sup>1</sup> I dati analizzati sono stati estrapolati dal Monitoraggio annuale sugli adempimenti della Legge 68/99 svolto dall'Agenzia Piemonte Lavoro a cura di Franca Pizzo.



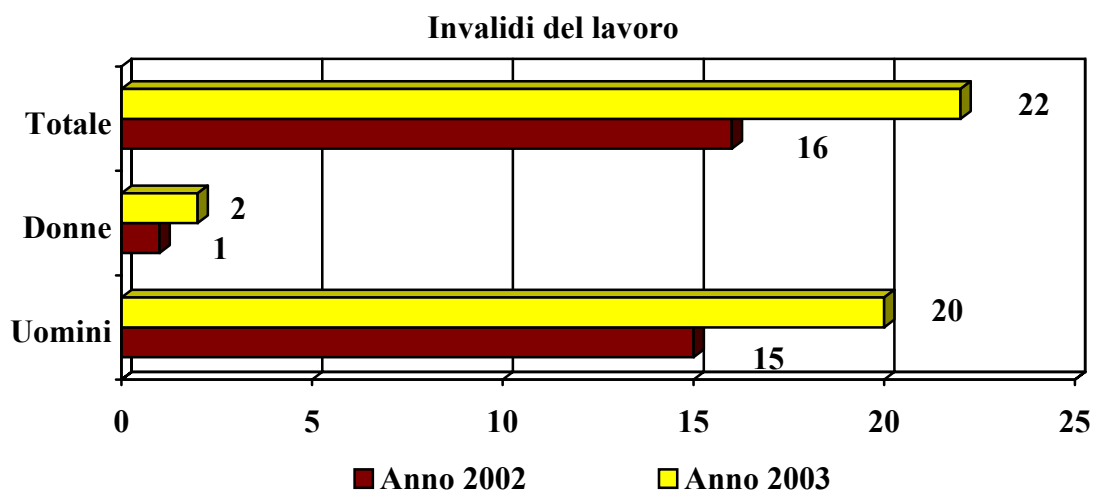
Un altro dato interessante è quello riguardante la disponibilità all'avviamento lavorativo che si è incrementato del 34,50% rispetto al 2002 (49 unità), di cui 136 uomini e 55 donna.



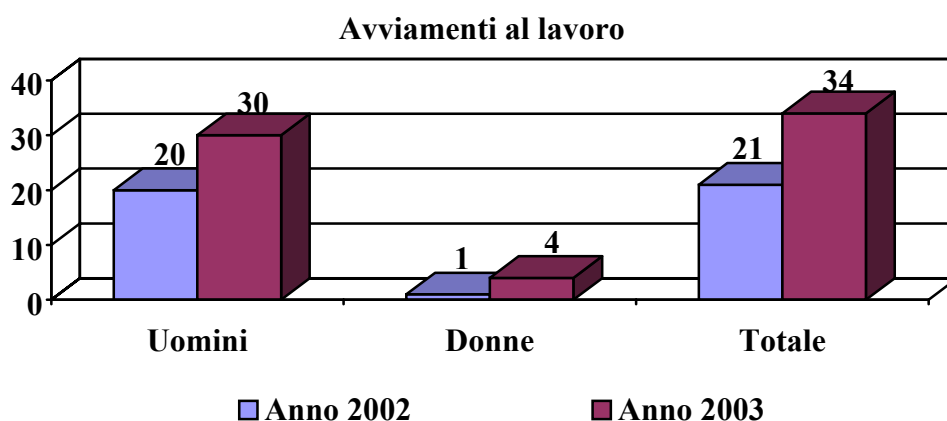
Entrando più nello specifico, va evidenziata la presenza dei soggetti extracomunitari caratterizzata da disabilità psichica e intellettuale; gli psichici sono 27 mentre gli intellettivi sono 2 (da notare come per questi ultimi la presenza sia in calo).



Di notevole interesse la presenza di soggetti invalidi del lavoro, che nel 2003 a subito un incremento del 37,50% passando quantitativamente da 16 a 22 unità; l'emersione di questo dato in crescita, anche se rilevato in un ambito non propriamente positivo, non può che essere letto con moderato ottimismo (crescente presenza di soggetti extracomunitari regolari in ambito lavorativo).



Per concludere l'informazione inerente il quadro regionale, è di notevole importanza fare rilevare come si sia incrementato il numero degli avviamenti al lavoro di questi soggetti (61,76%) che è passato da 21 unità a 34.

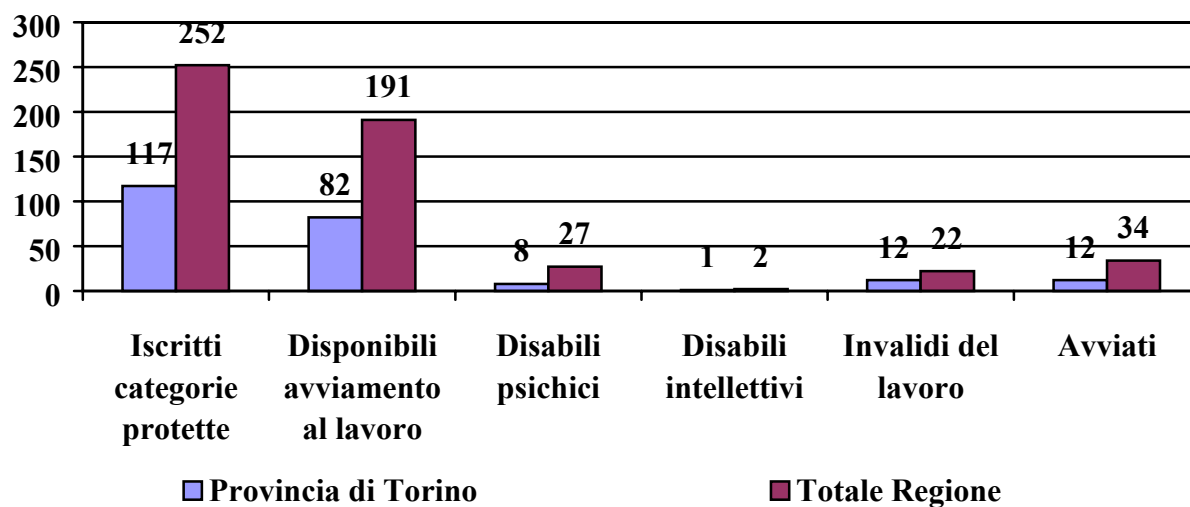


### Uno sguardo alla Provincia di Torino

In riferimento ai dati raccolti evidenziamo gli aspetti relativi alla Provincia di Torino:

1. il numero complessivo delle persone extracomunitarie disabili è di 117 (82 uomini e 35 donne), mentre quelle disponibili ad essere collocate sono 82, pari al 70,09%;
2. nel numero complessivo degli iscritti sono presenti 8 persone con disabilità psichica (2 uomini e 6 donne) e 1 disabile intellettivo (uomo);
3. nel numero complessivo degli iscritti 12 risultano essere invalidi del lavoro (11 uomini e 1 donna) pari al 10,26%;
4. nel periodo monitorato risultano essere state avviate nella Provincia di Torino 12 persone disabili extracomunitarie (11 uomini e 1 donna) pari al 10,26%;
5. tra gli istituti previsti dalla Legge 68/99 si evidenzia come nessuno sia stato assunto con convenzione e fiscalizzazione a carico del Fondo Nazionale Disabili;
6. non sono stati previsti tirocini;
7. non è stato previsto alcun adattamento di posto di lavoro.

### Raffronto tra provincia di Torino e Regione

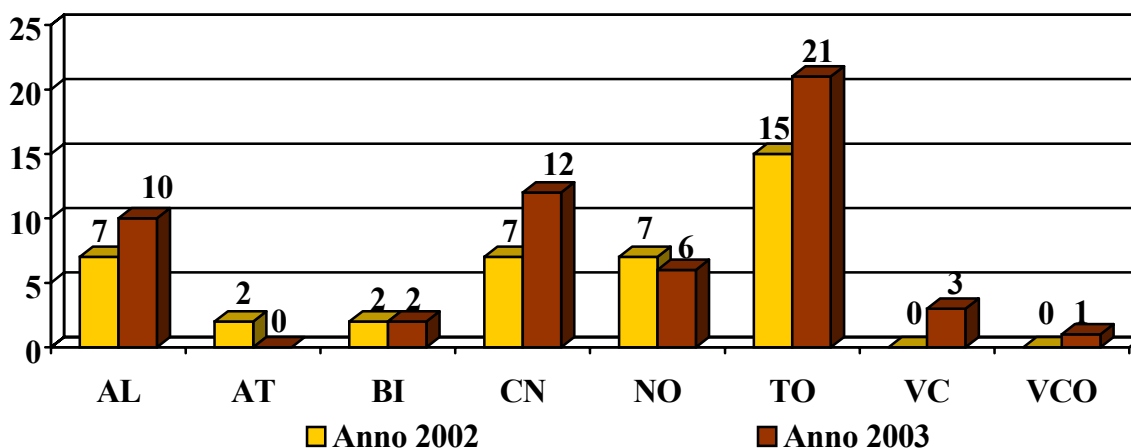


### TABELLE RIEPILOGATIVE

#### Disabili extracomunitari iscritti per genere

Provincia	alla data	Iscritti per genere			Disponibili	
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Alessandria	31.10.2002	13	12	<b>23</b>	11	7
	31.10.2003	20	14	<b>34</b>	18	10
Asti	31.10.2002	9	2	<b>11</b>	9	2
	31.10.2003	14	-	<b>14</b>	13	-
Biella	31.10.2002	3	4	<b>7</b>	2	2
	31.10.2003	9	4	<b>13</b>	8	2
Cuneo	31.10.2002	13	9	<b>22</b>	12	7
	31.10.2003	19	17	<b>36</b>	18	12
Novara	31.10.2002	10	7	<b>17</b>	10	7
	31.10.2003	13	9	<b>22</b>	8	6
Torino	31.10.2002	70	25	<b>95</b>	50	15
	31.10.2003	82	35	<b>117</b>	61	21
Vercelli	31.10.2002	5	-	<b>5</b>	5	-
	31.10.2003	6	3	<b>9</b>	6	3
Verbano-Cusio-Ossola	31.10.2002	4	1	<b>5</b>	3	-
	31.10.2003	5	2	<b>7</b>	4	1
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>31.10.2002</b>	<b>127</b>	<b>60</b>	<b>185</b>	<b>102</b>	<b>40</b>
	<b>31.10.2003</b>	<b>168</b>	<b>84</b>	<b>252</b>	<b>136</b>	<b>55</b>

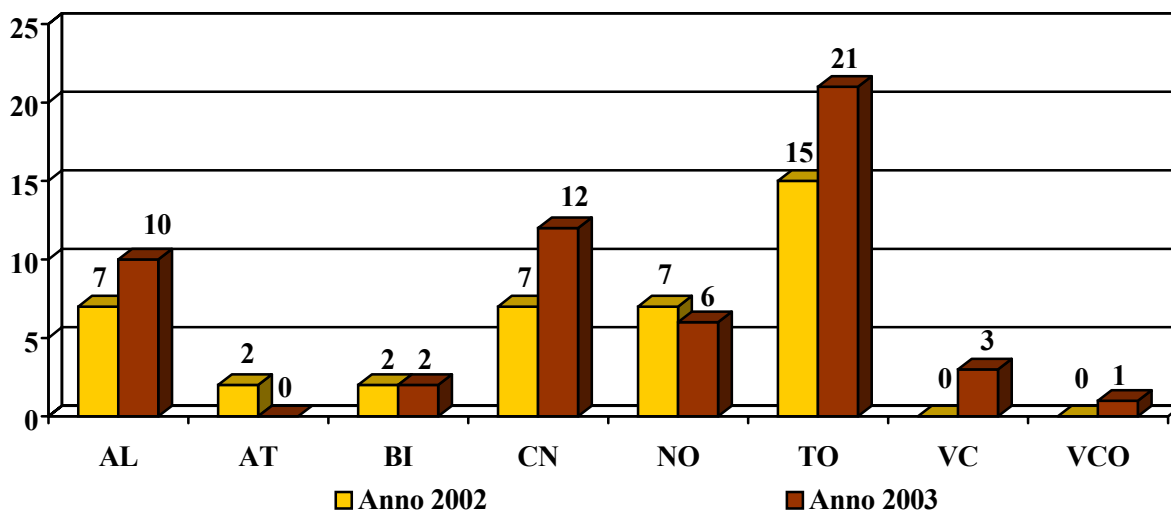
### Disabili iscritti



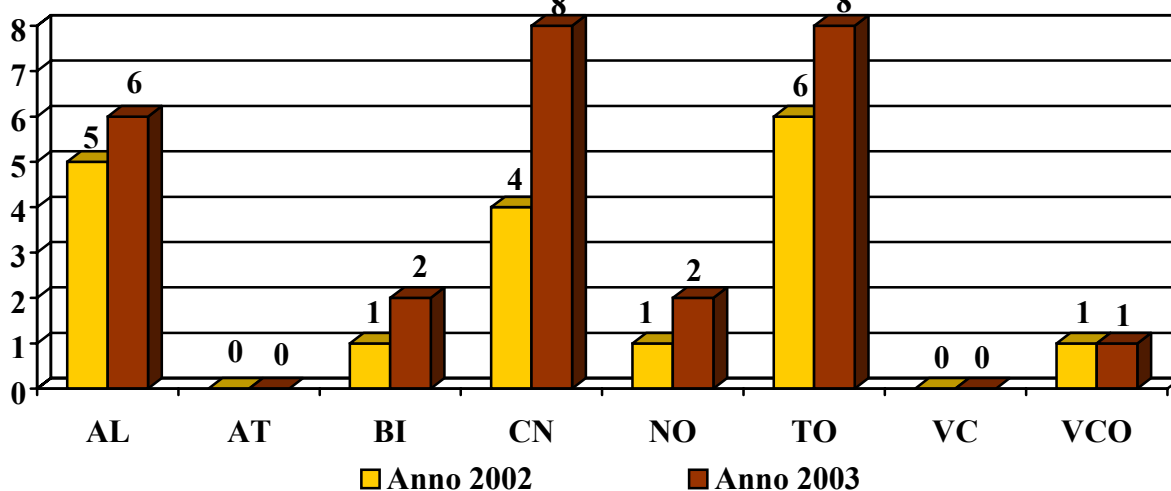
### Disabili psichici e disabili intellettivi extracomunitari iscritti per genere

Provincia	alla data	DISABILI PSICHICI			DISABILI INTELLETTIVI		
		Iscritti per genere			Iscritti per genere		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Alessandria	31.10.2002	3	2	5	-	-	-
	31.10.2003	4	2	6	-	-	-
Asti	31.10.2002	-	-	-	-	-	-
	31.10.2003	-	-	-	-	-	-
Biella	31.10.2002	1	-	1	-	-	-
	31.10.2003	2	-	2	-	-	-
Cuneo	31.10.2002	2	2	4	-	-	-
	31.10.2003	4	4	8	-	-	-
Novara	31.10.2002	-	1	1	-	1	1
	31.10.2003	1	1	2	-	1	1
Torino	31.10.2002	1	5	6	3	-	3
	31.10.2003	2	6	8	1	-	1
Vercelli	31.10.2002	-	-	-	-	-	-
	31.10.2003	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	31.10.2002	1	-	1	-	-	-
	31.10.2003	1	-	1	-	-	-
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>31.10.2002</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
	<b>31.10.2003</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>27</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

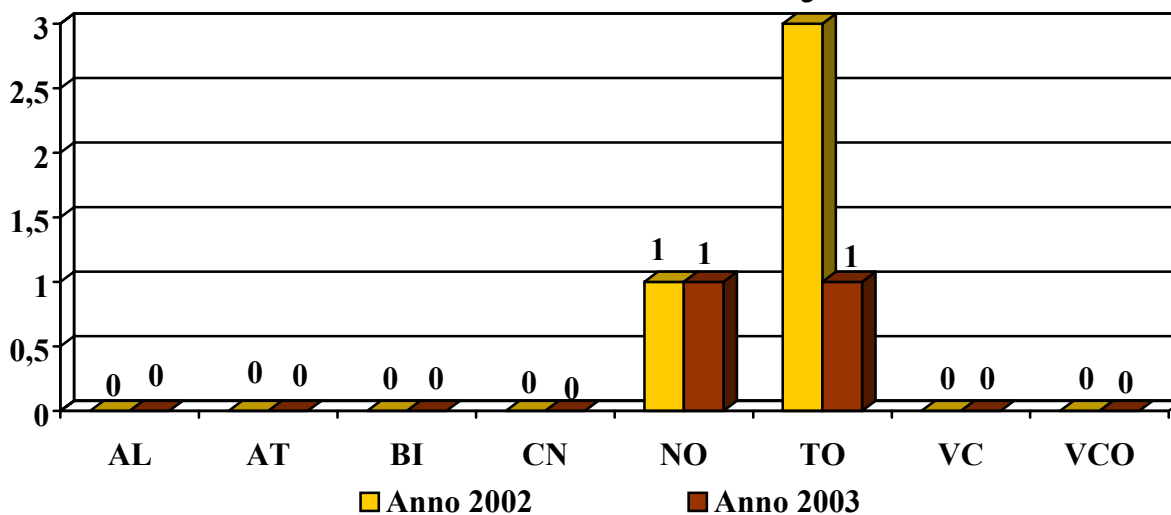
Disabili iscritti



Disabili psichici

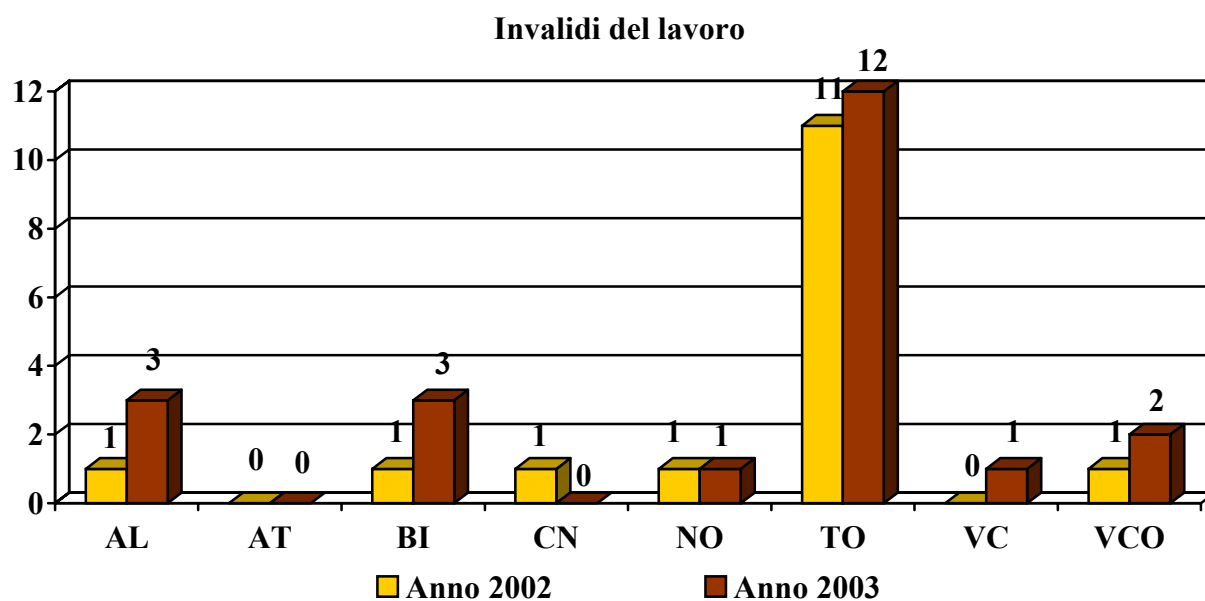


Disabili intellettivi



### Invalidi del lavoro extracomunitari iscritti per genere

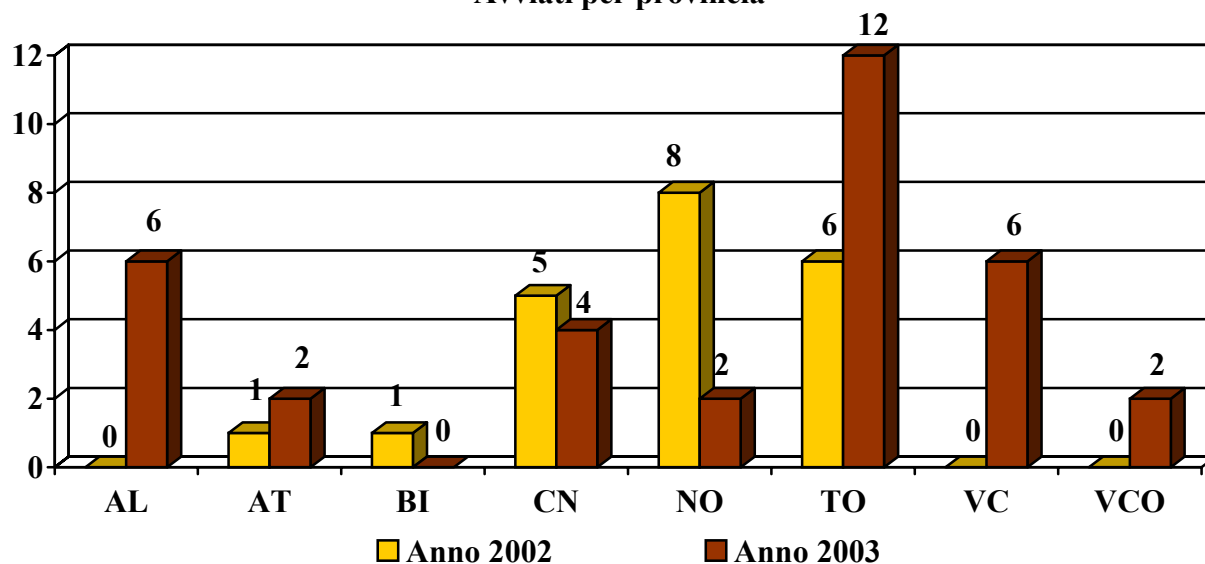
Iscritti per genere				
Provincia	alla data	Uomini	Donne	Totale
Alessandria	31.10.2002	1	-	<b>1</b>
	31.10.2003	3	-	<b>3</b>
Asti	31.10.2002	-	-	<b>0</b>
	31.10.2003	-	-	-
Biella	31.10.2002	1	-	<b>1</b>
	31.10.2003	3	-	<b>3</b>
Cuneo	31.10.2002	1	-	<b>1</b>
	31.10.2003	-	-	-
Novara	31.10.2002	1	-	<b>1</b>
	31.10.2003	1	-	<b>1</b>
Torino	31.10.2002	10	1	<b>11</b>
	31.10.2003	11	1	<b>12</b>
Vercelli	31.10.2002	-	-	-
	31.10.2003	1	-	<b>1</b>
Verbano-Cusio-Ossola	31.10.2002	1	0	<b>1</b>
	31.10.2003	1	1	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.10.2002</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>16</b>
<b>REGIONE</b>	<b>31.10.2003</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>22</b>



## Disabili extracomunitari avviati al lavoro per genere

Iscritti per genere				
Provincia	alla data	Uomini	Donne	<b>Totale</b>
Alessandria	31.10.2002	-	-	-
	31.10.2003	4	2	<b>6</b>
Asti	31.10.2002	1	-	<b>1</b>
	31.10.2003	2	-	<b>2</b>
Biella	31.10.2002	1	-	<b>1</b>
	31.10.2003	-	-	-
Cuneo	31.10.2002	5	-	<b>5</b>
	31.10.2003	3	1	<b>4</b>
Novara	31.10.2002	7	1	<b>8</b>
	31.10.2003	2	-	<b>2</b>
Torino	31.10.2002	6	-	<b>6</b>
	31.10.2003	11	1	<b>12</b>
Vercelli	31.10.2002	-	-	-
	31.10.2003	6	-	<b>6</b>
Verbano-Cusio-Ossola	31.10.2002	-	-	-
	31.10.2003	2	-	<b>2</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>31.10.2002</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>21</b>
	<b>31.10.2003</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>34</b>

### Avviati per provincia





## Conclusioni

Da come si è potuto osservare, con l'entrata in vigore della Legge 68/99 "Diritto al lavoro dei disabili" si è aperta la possibilità di iscrizione negli elenchi delle categorie protette anche i cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia secondo il principio che, in presenza di garanzia legislativa, vi deve essere parità di trattamento e piena eguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori italiani (Circolare n. 11/1999, recepimento sentenza della Corte Costituzionale n. 454/1998).

Questo aspetto apre ovviamente tutta una serie di problematiche determinate dalla comunque scarsa inclusione sociale di questa categoria di persone nella realtà socio-lavorativa.

Non entriamo nel merito della problematica specifica se non per evidenziare il problema e porlo all'attenzione di chi dovrà assumere iniziative adeguate.

### Note esplicative Legge 68/99

La L.68/99 ha rinnovato completamente la disciplina relativa al collocamento dei disabili; con la nuova legge è stato introdotto il concetto di **COLLOCAMENTO MIRATO (art. 2)** che va a sostituire quello meramente coercitivo di collocamento obbligatorio. Si tratta di favorire i processi di integrazione all'interno dell'ambiente di lavoro e di migliorare la qualità della vita delle persone disabili tramite *"quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto di lavoro adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive"*.

**I soggetti beneficiari (art. 1 co 1)** che la legge individua sono:

- le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, non vedenti e sordomuti;
- gli invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%;
- gli invalidi di guerra;
- gli invalidi civili di guerra e per servizio.

Sono tenuti all'assunzione obbligatoria (**ASSUNZIONI OBBLIGATORIE. QUOTE DI RISERVA art. 3 e 7**) tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, nelle seguenti misure:

- da 15 a 35 dipendenti: 1 assunzione, con richiesta nominativa;
- da 36 a 50 dipendenti: 2 assunzioni, con una richiesta nominativa ed una numerica;
- oltre 50 dipendenti: 7% dei lavoratori occupati (con le esclusioni previste dalla legge), di cui il 60% a richiesta nominativa ed il 40% a richiesta numerica.

L'obbligo di assunzione è sospeso per le imprese che versano in stato di crisi aziendale o in corso di ristrutturazione. I datori di lavoro privati e gli Enti pubblici economici che, per le speciali condizioni delle loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione (**esoneri parziali art. 5**), alla condizione che versino al **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14)** un contributo esonerativo per ogni giorno lavorativo di ciascuna unità non assunta.

Presso i Centri Provinciali per l'Impiego o le Province possono essere stipulate **Convenzioni (art. 11)** aventi per oggetto la gradualità delle assunzioni nel tempo e la determinazione di un programma di inserimento lavorativo mirato. Tali convenzioni prevedono incentivi (**FONDO NAZIONALE art. 13 co 4**), sotto forma di sgravi contributivi in proporzione al grado di invalidità (**fiscalizzazione totale o parziale. art. 13 co 1 lett. a, b**), o contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per tirocini formativi e per forme di sostegno al telelavoro (**rimborso forfetario art. 13 co 1 lett. c**).

Le modalità di assunzione sono (**art. 11 co 2**):

- contratto a termine superiore a 9 mesi;
- contratto di formazione e lavoro;
- apprendistato;
- part-time;
- telelavoro.

La Convenzione può prevedere la chiamata nominativa, lo svolgimento di **TIROCINI (art. 11 co 2)** con finalità formative e di orientamento, l'assunzione a tempo determinato e lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal CCNL.

Al fine di finanziare i programmi di inserimento lavorativo ed i relativi servizi la legge prevede l'istituzione di un **FONDO REGIONALE (art. 14 e L.R. 51/00)**: le Province stabiliscono l'ammissibilità ai finanziamenti nei limiti delle disponibilità finanziarie loro assegnate.

I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad inviare agli Uffici competenti un prospetto sulla situazione occupazionale della loro struttura entro il 31 gennaio di ogni anno (**SCOPERTURE art. 9 co 6**): i soggetti inadempienti sono sottoposti a sanzione amministrativa (**SANZIONI art. 15 co 1**).

La partecipazione, da parte di imprese pubbliche e private, a bandi per appalti pubblici o a rapporti convenzionali con pubbliche amministrazioni è subordinata all'attestazione di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro dei disabili ed alla presentazione di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici competenti (**CERTIFICAZIONE DI OTTEMPERANZA art. 17**).